

# Sindaci barricaderi pronti all'addio

Cinquanta i primi cittadini al super vertice di Palazzo Estense. Nel mirino il rimborso totale dell'Imu Fontana in pressing sul Governo: «Risposte chiare o riconsegnamo la fascia». Documento bipartisan

ANDREA ALVIERI

Comuni al verde, ultimatum al Governo sulla copertura della seconda rata Imu e sul patto di stabilità: «Adesso basta, dimettiamoci».

Il sindaco di Varese e presidente Anci **Attilio Fontana** è chiaro: «Senza copertura integrale dell'Imu sulla prima casa, andiamo dal prefetto a riconsegnare la fascia tricolore».

Alla vigilia della scadenza del 30 novembre per l'approvazione dei bilanci di previsione, i Comuni non sanno ancora se e in che misura otterranno la compensazione della seconda rata Imu.

Ma non ce la fanno più a star fermi. «Non si può più andare avanti così, abbiamo perso la nostra dignità. Dovremmo dimetterci tutti» l'invito di **Giuseppe Migliarino**, sindaco di centrosinistra di Gorla Minore, suggeritore dell'idea di convocare le fasce tricolori per «fare un salto di qualità» nella protesta contro uno Stato che affama i Comuni e che lascia soli i sindaci, «minacciati e ingiuriati», di fronte ad un clima sociale di tensione.

«Abbiamo toccato il fondo»

«Abbiamo sempre fatto il nostro dovere a testa bassa, orasi tocchi il fondo - conferma Fontana - Ormai siamo sindaci solo formalmente e non più nella sostanza».

C'è aria di rivolta: «Piuttosto che sfiorare il patto di stabilità e rischiare di pagare personalmente, meglio presentarci tutti dal prefetto con la fascia tricolore e la lettera di dimissioni in mano» ribadisce **Graziano Maffioli** (Casale Litta).

Ieri però, mentre si apprendeva di un nuovo slittamento del decreto per la copertura della seconda rata Imu previsto per oggi, si vociferava anche di una compensazione Imu basata sulle aliquote 2012, che costringerebbe i Comuni a far pagare la differenza ai cittadini (a Varese lo 0,13% di aumento 2013, facendo passare l'aliquota dallo 0,45 allo 0,58%). «Se dovesse pas-

sare una cosa del genere - commenta il primo cittadino del capoluogo **Attilio Fontana** - sarebbe un tradimento da parte del Governo, che ha sempre detto che l'Imu sulla prima casa non si sarebbe pagata. Che siano dei cialtroni è lecito e risaputo, ma non si rivalgano su di noi e sui cittadini, perché se non passa quel provvedimento per la copertura integrale della seconda rata, noi non possiamo approvare il bilancio».

«Ma confido che la pressione dei sindaci delle grandi città amministrata dal centrosinistra (Milano, Torino, Genova e Bologna) che hanno alzato l'Imu come noi, possa far sì che si trovi una soluzione».

Lo scippo dei quattrini

Eppure ciascun sindaco porta una sua case history problematica. **Maurizio Leorato** (Vergiate) ha 300 mila euro di lavori di asfaltatura bloccati, e sa che «l'anno prossimo diventeranno un milione».

Migliarino non può spendere «400 mila euro per riparare il crollo di uno scalmatore delle fognature, pur avendo tre milioni fermi in banca». **Luigi Melis** (Solbiate Olona) fa notare che «se dal 2009 ad oggi i nostri trasferimenti sono diminuiti del 33% e ci siamo arrangiati, non si capisce perché lo Stato non riesca a tagliare un 8-10% di spesa».

**Paolo Mazzucchelli** (Cairate) critica «lo scippo dei soldi dei Comuni che finiscono nella tesoreria unica», dove si confondono con le disponibilità economiche dello Stato. **Felice Paronelli** (Gavirate) se la prende con «la spesa insostenibile per i minori affidati dal tribunale» e Fontana rilancia con «i rimborsi delle spese di giustizia che arrivano dopo anni».

Ma c'è anche chi chiede di «resistere e combattere fino alla fine» come **Giorgio Volpi** (Olgiate Olona), anche perché, ricorda **Gianpietro Ballardini** (Brenta) «non possiamo far mancare l'unico punto di riferimento per i nostri cittadini». ■



Sempre più preoccupati

1. Il sindaco di Varese, Attilio Fontana, ha aperto il vertice urgente con i colleghi sindaci nel Salone Estense 2-3-4. Tanti i primi cittadini in prima linea per affrontare i problemi del patto di stabilità: tra loro molti i volti preoccupati per il futuro dei bilanci VARESEPRESS



## Big assenti come i grillini Ma la paura c'è per tutti

Fronte compatto, anche gli assenti condividono la protesta: «Incertezze continue sui fondi» ammette il sindaco di Busto Arsizio **Gigi Farioli**.

Nel Salone Estense ieri si sono ritrovati una cinquantina di sindaci, o i loro delegati, in maggioranza quelli vicini alla Lega Nord e al Pd (con i rispettivi sindaci-se-

cretari provinciali **Matteo Bianchi** e **Samuele Astuti**), forse anche per la presenza catalizzatrice dei parlamentari del territorio (presenti i leghisti **Giancarlo Giorgetti** e **Stefano Candiani**, con la consigliera regionale **Francesca Brianza**, e i democratici **Daniele Marantelli**, **Maria Chiara Gadda** e **Angelo Senaldi**).

Assenti quelli del Movimento Cinque Stelle: «Loro li lasciamo gridare in piazza» li contesta **Giuseppe Migliarino**.

«Al di là del fatto che per noi incontrare i sindaci non è più importante che incontrare i cittadini, come faremo sabato nel banchetto in centro a Varese - precisa il deputato grillino **Cosimo Petraroli** - non ho ricevuto alcun invito ufficiale a questo incontro».

Tra i sindaci però si sono notate le assenze delle grandi città: a parte il padrone di casa **Attilio Fontana**, non si sono visti i primi cittadini di Busto Arsizio, Gallara-

te e Saronno. Ma il sindaco di Varese è comunque soddisfatto: «C'è stata una buona partecipazione».

Il bustocco **Farioli** è vicino alla battaglia dei colleghi: «Non solo condivido il dramma degli enti locali di fronte all'incertezza dei fondi disponibili, ma lo viviamo anche qui sulla nostra pelle».

«Quand'anche, come confidiamo di fare in questa settimana, riuscissimo a portare a casa il bilancio 2013 senza aggravii fiscali a carico dei cittadini, si aprirebbe subito la partita del 2014 con tutte le difficoltà e le incertezze del caso». ■ **A.Ai.**

## E Giorgetti trova la formula: è il "pareggio di bilancio"

Comuni allo stremo, quali vie d'uscita? «Dall'anno prossimo la Costituzione impone il pareggio di bilancio a tutti gli enti. Applicatela alla lettera, senza tenere conto del patto di stabilità».

È la proposta del deputato della Lega Nord **Giancarlo Giorgetti**, che offre una sponda legislativa alla battaglia dei sindaci contro il meccanismo infernale che blocca i soldi dei Comuni nelle casse della tesoreria uni-

ca. «Dal primo gennaio entra in vigore la legge costituzionale del pareggio di bilancio - spiega Giorgetti, capogruppo leghista a Montecitorio - impone l'equilibrio di bilancio ad ogni singolo ente, il che metterebbe tutti i nostri sindaci al riparo dagli sforzi extra chiesti dal patto di stabilità. Dal prossimo anno, ognuno potrebbe rispettare alla lettera la Costituzione e applicare a casa propria il pareggio di bilancio». «Padroni a casa nostra», ma di

ben amministrare. Anche perché Giorgetti sottolinea che «dalle nostre parti c'è una cultura di rispetto delle norme che altrove non esiste, così come qui c'è una Corte dei Conti assillante nei controlli, diversamente da quello che accade a Roma, dove il comune ha accumulato 23 miliardi di debiti».

Punti che trovano d'accordo il deputato del Pd **Daniele Marantelli**, che però ricorda che «questa versione del patto di stabilità



Giorgetti (Lega) e Marantelli (Pd)

risale al ministro **Giulio Tremonti**. Ma la difesa dei Comuni è trasversale: «Spero che il ministro **Delrio** (renziano, ndr) sia sensibile alle proposte emerse oggi - sostiene Marantelli - però è demagogia pensare di poter tagliare la spesa pubblica di 30-40 miliardi. L'unica possibilità per gli enti locali è l'applicazione dei costi standard, proprio mentre è in corso un attacco al federalismo fiscale, che invece è l'unica strada

per distinguere tra chi amministra bene e chi sperpera».

Il collega di Montecitorio **Angelo Senaldi** aggiunge «due temi concreti» su cui impegnarsi in parlamento: «Lo sblocco del turnover del personale e l'esclusione dal patto delle spese per i minori affidati dai tribunali».

Ma tra i sindaci c'è anche chi, come **Mauro Montagna** di Inarzo, prova a suggerire opzioni alternative, percorribili da subito: «Nel nostro bilancio estinguemo dei mutui, investendo 15 mila euro - dice - Ogni milione di euro fa risparmiare 60 mila euro di spesa corrente l'anno successivo». ■ **A.Ai.**